

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

- Sez. del C.A.I. di MILANO
- " " " " ROMA
- " " " " Aquila
- " " " " Saluzzo
- " " " " Asti
- UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
- Gr. Alpin. Fior di Rocca
- Sci Club C. A. I. - Milano
- G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10,30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.
Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Gr. Sajat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

La lampada dell'Alpinista arderà fino al giorno della vittoria

Il rito dell'accensione - S. E. Schuster parla ai camerati milanesi

La cerimonia dell'accensione della lampada dell'Alpinista richiamata, voluta dal Comitato per la benedizione degli alpinisti, di Milano, ha costituito un'altra prova dello spirito patriottico e della solidarietà che anima gli alpinisti milanesi, presenti colle loro rappresentanze e gagliardetti nella intimità della chiesa di S. Raffaele, la sera del 23 novembre scorso. E l'adesione di S. E. il Cardinale Schuster, che ha parlato a lungo sul «Sermone della montagna», è valse a dare un carattere di particolare importanza al rito religioso e patriottico che, per desiderio dello stesso prete, si è celebrato in un'atmosfera di raccolta semplicità, più che mai, propizio al significato austero ed intimo che era nell'intenzione di chi si fece iniziatore della cerimonia.

La lampada arde ora, dinanzi all'altare, e verrà spenta solo quando i camerati che accorsero all'appello della Patria saranno ritornati vittoriosi alle loro case. Allora il rito verrà ripetuto a suggello di un voto, di una speranza che è fin d'ora certezza, giacché la missione civilizzatrice dell'Italia nelle lontane terre dell'Africa Orientale si compirà ineluttabilmente, qualunque siano gli ostacoli che vi si frappongano.

Molti sono i camerati alpinisti che, richiamati o volontari, si trovano fra le fila del nostro Esercito e delle Camicie Nere in Eritrea ed in Somalia: la simbolica lampada accesa in loro onore dica con quale affetto sono seguiti dagli amici rimasti in patria, nell'attesa del loro ritorno glorioso.

Poco prima delle 21, la piccola chiesa di S. Raffaele si affolla dei convenuti, che avevano sostato prima sulla via, in attesa gli uni degli altri. Numerosi i gagliardetti, che vanno a disporsi ai lati dell'altare: notiamo quelli della Sezione di Milano del C.A.I., dell'A.L.P.E., del Dopolavoro, Arti Grafiche Bertarelli, della G.E.M. di Monza, del Gruppo Escursionisti Narciso, del Gruppo alpinistico «Fior di Rocca», del G.E.B.A., della Squadra Alpinisti Milanesi, degli Escursionisti Excelsior, della Società Escursionisti Milanesi, della F.A.L.C., del Nucleo Escursionisti Primalba. Tutte le associazioni hanno larghe rappresentanze, per lo più composte da dirigenti e soci anziani; così è presente il comm. dott. Guido Bertarelli del C.A.I. di Milano con Bietti, il comm. Acquati della S.E.M., con Monetti ed altri del Consiglio direttivo, i presidenti di molte delle associazioni soprannominate. Vediamo pure il comm. Vittorio Angileri, Tagliacarne, Cipolla, ecc.; il servizio d'ordine è disimpegnato dai soci del Gruppo Escursionisti Narciso, col loro attivo Presidente. Il Comitato per la benedizione degli alpinisti è presente con Carlo Casavali e Gaspare Pasini; per gli «accademici» notiamo Eugenio Fasana, che procederà all'accensione della lampada, e il dott. Polvara. E poi tanti altri dei quali non potremmo ricordare tutti i nomi.

Alle 21 precise, mentre verso l'altare viene recata da due soci della S.E.M. la piccola damigiana con nastro tricolore, contenente l'olio offerto dagli alpinisti per alimentare la lampada durante tutto il periodo in cui s'innalza l'accensione, l'organo intona l'inno al Piave, che risuona altamente suggestivo fra le luci dell'altare ed i gagliardetti levati in alto. Viva è la commovente presenza, che odono successivamente la canzone degli alpini «Sui capei» che noi portiamo, poi «Giovinezza», «Monte Grappa tu sei la mia Patria...».

Appena spentosi l'eco dell'ultima nota Eugenio Fasana accende il lume ad olio che viene posto nella lampada dedicata all'Alpinista richiamato, a sinistra dell'altare. Il

Rettore della Chiesa, attorniato da altri sacerdoti, pronuncia quindi brevi parole sul significato della cerimonia, concludendo: «Qui venite e quando vedete la lampada accesa, abbiate una preghiera così per la Patria come per i fratelli combattenti».

Si annuncia frattanto l'arrivo di S. E. Schuster, che dal portone centrale si avvia verso l'altare, fra la reverente attenzione degli alpinisti. L'eminente Porporato sosta per qualche istante dinanzi all'Altare in più raccoglimento, poi si rivolge ai presenti e con tono affabile e paterno, dice loro:

«La lampada eucaristica arde già perenne, simbolo di fede cristiana e di amore cattolico. Arde già perenne nella Diocesi ambrosiana fin dal giorno in cui l'accessor San Carlo Borromeo ed ordinò che fosse collocata innanzi a tutti i tabernacoli eucaristici della Diocesi. Ma voi questa sera siete ananai incontrati allo Sposo divino ed avete fatto come le vergini prudenti. Non vi è bastata la lampada, ma avete voluto portare l'olio, simbolo della vostra carità e della vostra devozione. E non soltanto avete voluto portare l'olio, ma avete voluto che proprio nella lampada del vostro cuore fosse l'arcivescovo ad infondere l'olio. Anche questo è bello. La vostra presenza questa sera, miei cari giovani alpinisti (dal momento che siete gli amanti della montagna siete tutti giovani almeno di spirito), il vostro desiderio di sentire una parola buona dall'Arcivescovo, mi fa ricordare un bell'episodio del Santo Vangelo. Quando a Giovan Battista, che si ritrovava a battezzare sulle rive del Giordano, si presentavano varie categorie, dissi: «Voi, professionisti, vennero dapprima i rabbini e domandarono: Noi che dobbiamo fare per salvarci? E poi vennero i banchieri e fecero la stessa domanda e poi vennero anche quelli della milizia e domandarono: Noi che dobbiamo fare per salvarci? E San Giovanni Battista a tutte queste varie categorie dette dai consiglieri molto pratici ed indicò: «Voi avete voluto fare voi, miei cari giovani, ed in fondo io vedo sopra gli occhi di tutti questa domanda: E noi alpinisti noi amici della montagna, che cosa dobbiamo fare per salvarci?»

Stavo ripensando quest'oggi, anzi domandavo al Signore; Signore, questa sera mi faranno questa domanda ed io che cosa dovrò rispondere? Ed allora credo che il Signore mi abbia fatto venire in mente la risposta.

C'è per voi, miei cari amici della montagna, proprio una bella pagina del Santo Vangelo che vi riguarda. Qual'è? Lo avete mai inteso, almeno avete mai inteso questo nome; il sermone della montagna? Se c'è una pagina del Vangelo che riguarda gli amici della montagna, certamente deve essere il sermone della montagna. Ed allora ho pensato; non vi farò altro che leggere le parole del Santo Vangelo e poi, se voi volete, tradurvene e spiegarvele. Sentite quale è bello: Vangelo del Matt. Il discorso della montagna: Gesù, vista tanta folla salì sul monte e quando fu seduto gli si accostarono i discepoli ed allora incominciò ad ammaestrarli, dicendo: Beati i poveri di spirito, perchè di loro è il regno dei cieli. Beati i mansueti perchè essi possederanno la terra. Beati coloro che piangono, perchè essi saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete di virtù, perchè saranno saziati. Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio. Beati i pacifici perchè saranno chiamati figli di Dio. Beati quelli che soffrono persecuzioni per causa della giustizia, perchè di loro sarà il regno dei cieli».

Questo sermone fu chiamato «della montagna» ed in Palestina, anche adesso, vi sapranno indicare il monte sul quale ascese il Signore. Quel monte viene chiamato con un titolo molto espressivo: la montagna delle Beatitudini. Coscicchè vedete, mentre tutto il mondo ai pie-

di della montagna va errando e cercando questa beatitudine, Gesù sale sul monte, invita i suoi fedeli a salire con lui sul monte e su questo darà il segreto della beatitudine.

«Mi ricordo anche la bella domanda di un altro giovane, chissà, forse un alpinista anche quello. Era giovane, era ricco. Va dal Signore e domanda: Maestro che devo fare per avere la vita eterna? Faceva la domanda che fanno tante volte i giovani ed in genere i giovani buoni, come questa sera i vostri occhi mi fanno questa domanda.

Bravo giovane, ha capito che le ricchezze che ha in questo mondo, non gli bastano e va cercando la vita eterna e sa che per la vita eterna non basta portare una medaglietta al collo, non basta che si benedicono le corde e le piccozze per andare sui monti, no, — domanda, — maestro che devo fare per avere la vita eterna? E' un giovane intelligente. Miei cari giovani, è vero che voi pure fate questa bella domanda? Ed allora, risponde il Signore nel Sermone delle beatitudini e dice: Beati gli umili, beati i miti. Gli umili perchè loro appartiene il regno di Dio; chi si umilia sarà esaltato, chi si esalta sarà umiliato. Beati i pacifici perchè conquisteranno il cuore di tutti e manterranno la carità cristiana tra i fratelli. Beati coloro che sono affamati ed assetati di virtù perchè saranno saziati. Beati i puri di cuore perchè vedranno Iddio.

Miei cari giovani ed ora a voi essere felici. Quando, per esempio, giacché parliamo di alpinisti, voi, per prendervi un onesto sollazzo colle vostre piccozze e coi vostri sci, la sera della domenica ritornate alle vostre case, i vostri cuori sono proprio soddisfatti? Quando, dopo una giornata di sport, ritornate a casa ritornate più buoni di prima? Perché questo è lo scopo. Beatitudine e felicità sono sinonimi. Non mi date la risposta. La risposta datela al Signore e datela però nell'intimo del vostro cuore, come direbbe il salmista. Vedete proprio come voglio occuparmi di questi bravi amici della montagna?

Voi, come San Benedetto, amate la montagna. I vostri gusti sono anche i gusti dei santi. Il vostro svago è più che legittimo, dopo una giornata di lavoro, dopo una settimana di intensa attività. Quindi la montagna costituisce una delle caratteristiche dei nostri tempi. Però dico a voi, tanto per terminare, come chiamarla, questa piccola meditazione sul Vangelo. Dico a voi o meglio mi ricordo di un'antica epigrafe che troperete a Roma nel museo lateranense. Altra volta doveva adornare un edificio termale. L'epigrafe diceva che l'uso onesto e moderato del bagno non disconviene neppure agli ecclesiastici. Però l'abuso può nuocere. E diceva: «A sta attento che la medicina non divenga veleno».

Miei cari amici della montagna; dico la stessa cosa a voi. Che cosa c'è di più bello che guadagnare le cime dei monti? E' proprio sopra i monti che si impara a fare il paragone coll'aria pesante e cattiva, male assegnata delle grandi città. Ricordate pure il motto; in città facilmente si diventa viziosi, in montagna facilmente si diventa forti.

Però sia lo spasso onesto. Attenete che la medicina non divenga motivo di morte. E quando lo può divenire? Lo potrebbe divenire quando il mezzo diventasse fine; lo potrebbe diventare quando non santificando il giorno del Signore, quando dimenticando l'assistenza del Divin sacrificio, quando trascurando lo studio della dottrina cristiana e del Santo Vangelo si pensasse allo spasso, non più che allo spasso, e quando il turismo montanaro o per contegno o per compagnia costituisse qualcosa di pericoloso, quando, insomma, ci fosse un'antinomia: il corpo va in su a 2-3 mila metri ed i sensi vanno in giù a 2-3 mila metri.... Ed allora? Ed allora le regole dello sport montanaro potranno essere molto ben compendiate in quell'epigrafe che vi ho ricordato. Miei cari giovani, io sono sicuro che voi prima di salire in montagna il mattino della domenica, posate i vostri sci e venite alla Santa Messa, non è vero? Ebbene nella Messa ad un certo momento, cioè prima che il sacerdote consacri la Santa Ostia per voi, (la lampada è già accesa, l'olio lo avete già portato), il sacerdote vi dice una bella cosa: «Suzum corda», in alto i cuori! Non soltanto le gambe, dunque, ma in alto i cuori. E voi allora rispondete: Sì, sono già in alto e sono inteso verso il Signore.

Ebbene, sentite, come i motivi che si ripelono sempre nella musica sia questo un bel motivo che voi ripetete durante la vostra giornata in montagna; cuore in alto,

corpo in alto e così salendo, salendo sempre in alto un giorno ci ritroveremo non più col pensiero, non più colla fede, ma proprio coll'anima ai piedi di quel trono del Signore, nel quale abbiamo sempre sperato nella vita presente e così sia. Ecco il mio augurio a tutti voi miei cari alpinisti e sciatori».

S. E. Schuster impartisce quindi la benedizione e al termine della funzione religiosa lascia il tempio, fra due fitte file di alpinisti che gli tributano un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Oro alla Patria

Nel commovente plebiscito di offerte d'oro ed altri metalli preziosi alla Patria, che da tutte le parti d'Italia, da persone di ogni ceto ha assunto un'impetuosa dimostrazione di resistenza contro le sanzioni economiche, non poteva mancare il contributo degli sciatori, degli alpinisti e delle loro associazioni.

Sappiamo, ad esempio, che la Sezione di Milano del C.A.I. ha portato tutti i suoi premi in medaglie e coppette che la Società Escursionisti Milanesi ha dato per mezzo di un gruppo di medaglie varie: offerte consimili ha fatto il Dopolavoro S.I.P. di Torino e il Dopolavoro della Cassa di Risparmio di Bologna, che contano un forte numero di sciatori ed alpinisti; il Gruppo Alpinistico «Fior di Rocca» di Milano, che ha dato buona parte del proprio medagliere (oro, argento e vermeille), mentre parecchi suoi soci hanno offerto premi individuali a vari gruppi regionali milanesi. Nella recente riunione del Diretorio provinciale di Genova della F.I.S.I., dopo un saluto augurale alle nostre truppe operanti in A. S. sono state emanate disposizioni alle Società e Circoli sciatori dipendenti affinché provvedano sollecitamente alla raccolta dell'oro da offrire alla patria e tutti i dirigenti delle predette società con stancato hanno aderito a questa nobile gara, assicurando che in breve tempo saranno squarantati i medaglieri. Il Gruppo Escur-

sionisti Bertarelli di Cornigliano (Genova), avendo anzi già offerto i ricordi della sua attività, ha deciso, onde contribuire al massimo alla santa battaglia, di recare al Fascio, perchè sia fusa, l'asta del gagliardetto sociale.

E poi interminabili le offerte individuali, fra cui ricordiamo quelle di Adriano Guarnieri, il campione universalmente di sci che ha portato le numerosissime sue medaglie d'oro, d'argento e di bronzo alla Federazione fascista di Venezia; quelle dell'arch. Mario Cereghini, dello Sci Club Lecco (quattro medaglie d'argento dorato, 19 medaglie d'argento e venti scellini), quella del ballista Eddy Valdameri che ha consegnato al Fascio di Milano la medaglia d'oro vinta lo scorso anno in una gara internazionale di sci in Svizzera, la prima della sua carriera sportiva, che tanta risonanza ebbe nel mondo sciatistico. E ancora il comm. Vittorio Angileri di Milano, ex Delegato lombardo e membro del Comitato centrale della F. I. E., Mario Zappa di Miano che ha portato ben 29 medaglie d'oro, conquistate nelle infinite gare sciatorie che lo videro campione milanese per tanto tempo. Ma troppo lungo sarebbe un elenco completo, tanto più che la maggior parte degli offerenti sfugge ad un esatto controllo.

Orunque si accorre presso le Federazioni fasciste a donare medaglie e targhe, in una vera gara di emulazione che conferma come gli appassionati della montagna sentano profondo, specialmente in questo momento, l'amore per la Patria e lo spirito di solidarietà. Qualunque sia l'entità dell'offerta, essa è ben accolta; nessuno abbia timore per la modestia o il ristretto numero delle medaglie: è soprattutto l'atto che si apprezza, indipendentemente dal valore intrinseco delle cose. E poi tanti pochi formano il molto e se si potesse fare la raccolta completa di tutte le medaglie d'oro, d'argento, di vermeille ed anche di bronzo assegnate nelle innumerevoli gare e garette di questi ultimi tempi, si arriverebbe senza difficoltà a molti quintali in tutta Italia...

G. P.

Alpinisti e sciatori all'onore della citazione nel Foglio d'ordini del P.N.F.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. n. 148, in data 27 novembre u. s. reca l'elenco completo degli atleti italiani che, nel secondo semestre dell'anno XIII, hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati e, per quanto riguarda l'alpinismo, effettuato prime ascensioni di notevole interesse.

Ne stralciamo la parte che riguarda alpinisti e sciatori, per la citazione nel Foglio d'ordini del Partito costituisce uno dei più ambiti e lusinghieri premi, nuova conferma dell'importanza che alla attività sportiva in montagna viene dato al Regime e dall'affermazione che l'Alpinismo nazionale ha ormai conseguito, dalle Alpi occidentali alle Dolomiti:

Club Alpino Italiano

12 luglio, Aiguille della Brenva, (m. 3207), Catena M. Bianco, prima ascensione per la parete est (Boccalatte, C.A.A.I. e Nini Pietrasanta, C.A.I. Milano).

16 luglio, Pic Adolph. Rey (Catena M. Bianco), prima ascensione assoluta (Gervasutti, Chabod, Boccalatte del C.A.A.I. e Nini Pietrasanta, C.A.I. Milano).

16 luglio, Aiguille de Rochefort (m. 3003) (catena M. Bianco) prima ascensione versante sud (Ravelli e Debenedetti, C.A.A.I.).

28 e 29 luglio, Cima dei Gasperi, (m. 2922) (Dolomiti), prima ascensione diretta per lo spigolo ovest (Andrich, Zanerisiofora, Bianchet, C.A.A.I.).

12 agosto, Croda dei Toni, (metri 3094) (Dolomiti), prima ascensione per la parete nord alla cima ovest (Schranzhofer A. e F., guide e camicie nere di Sesto in Pusteria).

14 e 16 agosto, Torre Trieste, (m. 2436) (Dolomiti), nuova via per lo spigolo sud-est (Cassin, C.A.A.I. e Ratti di Lecco).

15-16 agosto, Torre Trieste, (m. 2436) (Dolomiti), prima ascensione per il versante sud-ovest (Dell'Oro, C.A.I., Giudici e Longoni di Lecco).

18 agosto, Pelites Jorasses, (m. 3658) (catena M. Bianco), prima ascensione per la cresta sud-est (Rivero, C.A.A.I. e Castelli, C.A.I. Torino).

19 agosto, Aiguille Noire de Péteret, (m. 3780) (catena M. Bianco), prima ascensione parete ovest (Boccalatte, C.A.A.I. e Nini Pietrasanta, C.A.I. Milano).

22 agosto, Campanile Basso, (m. 2377) (Dolomiti), prima ascensione parete sud (Armani e Pedrazzi, C. A. I.).

28, 29 e 30 agosto, Cima ovest di Lavareto, (m. 2877) (Dolomiti), prima ascensione parete nord (Cassin, C.A.I. e Ratti di Lecco).

30, 31 agosto, Pic Gaspari, (me-

tri 3880) (Francia, Delfinato), prima ascensione cresta sud-est (Gervasutti, C.A.A.I. con Davies Luften del C. A. Francese).

F. I. S. I.

29 aprile, Marmolada: internazionale discesa, cat. femminile: 1. Clara Frida (S. C. Tricorno, Trieste).

4 maggio, Selva di Val Gardena: internazionale fondo trofeo E.I.A.R.: class. individuale: 1. Kasebacher (S. C. Val Gardena), Class. squadre: 1. S. C. Fiamme Gialle, Predazzo.

19 maggio: Breuil-Gressoney: internazionale trofeo Mccallama: 1. S. C. Truppe Alpine, Aosta (cap. Silvestri, Chenez, Ronc).

16 giugno: Cristallo: internazionale discesa. 1. Sertorelli G. (S. C. Azienda Elettrica Municipale, Milano).

30 giugno: Stelvio: internazionale staffetta: 1. S. C. Azienda Elettrica Municipale di Milano (Compagnoni A., Compagnoni M., Sertorelli G.).

Nuove Commissioni del C.A.I.

S. E. l'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, ha nominato le seguenti commissioni:

Commissione per le medaglie al valore atletico: Conte ing. Aldo Bonacossa, presidente; Raffaele Carosso, dott. Renato Chabod, Emilio Comel, Avv. Michele Rivero.

Commissione per la promulgazione della «scala italiana delle difficoltà»: Conte ing. Aldo Bonacossa, presidente; Gabriele Boccalatte, Raffaele Carosso, Emilio Comel, Giusto Gervasutti.

La scuola di sci del Cervino

Cominciano a pervenire agli organizzatori le prime iscrizioni a questa interessante iniziativa, autorizzata dalla F.I.S.I. e svolgibile sotto l'egida dello Sci Club C.A.I. Milano, del G.U.F. Milano e del nostro giornale.

Ricordiamo che la garanzia della serietà dei corsi è data dai nomi dei maestri, che sono fra le migliori guide della valle: Ernesto Pession, i fratelli Pelissier, Bich ed altri molti; l'amministratore locale è Graziano Bich e il Direttore in Milano il dott. Casabuoni Oreste. La sede della scuola è al Breuil presso l'Albergo Bich.

Gli allievi vengono divisi in tre classi:

- 1) Principianti - insegnamento su campo. Ogni settimana una o due brevi gite;
- 2) Progrediti - insegnamento su campo, gite e ascensioni (due-quattro settimanali);

La neve

In base alle informazioni dello Sci Club C. A. I. Milano, del C. A. I. di Torino ed a quelle pervenute direttamente da molte località, diamo il primo bollettino della stagione, notando che la situazione in genere dei campi di neve è ovunque assai migliorata. Il «fondo» ormai c'è, ed anche nelle zone di più comodo accesso dai grandi centri si può trovare neve sciabile.

Prealpi Lombarde		Monte Fraièvo (m. 2309)	
Cap. Pialeral, Fogga Cer. (m. 1640)	30	Monte Sises (m. 2658)	100
Artavaggio, Rif. Castelli, (m. 1650)	50	Rif. 3° Alp. Valle Stretta (m. 1750)	60
Artavaggio, Campelli (m. 2000)	80	Rif. d'Entrèves alla Portola	100
Piain di Bobbio, Rif. Savoia, (m. 1680)	80	Lago del Macrone (m. 1880)	140
Piain di Bobbio, Cap. Lecco, (m. 1780)	50	Alta Val Maistra	80
		Limonetto	60
Alpi Venete		Alpi Venete	
Biadino (m. 1500)	20	Falcade (m. 1297)	15
Camisolo, Rif. Grassi, (m. 2000)	80	Passo S. Pellegrino (m. 1910)	70
Foppolo (m. 1500)	70	Passo Valles (m. 2030)	85
Maniva, Rif. Bonardi, (m. 1800)	50	Passo Fedaja	100
Maniva, Rif. Dasdana, (m. 2100)	60	Dobbiaco (m. 1250)	50
		M. Calvo, sopra Dobbiaco (m.2100)	70
		S. Virgilio	40
		Val Martello (m. 1312)	10
		Rif. Dux (m. 2273)	130
		Solda	50
		Trafoi	30
		Passo di Sella (m. 2176)	100
		Pralongia (m. 2157)	120
		San Candido (m. 1175)	35
		Rif. Tre Scarperi	80
		Cogne (m. 1530)	40
		M. Pana, Valgardena (m. 1700)	40
		Ortisei (m. 1236), valle	20
		Ortisei (m. 1236), in montagna	55
		Selva Valgardena (m. 1606)	50
		Sesto Pusteria (m. 1310)	40
		Bondone - Viotte - (m. 1540)	50
		Passo Pordoi (m. 2230)	120
		Rif. Contrin (m. 2007)	100
		Rif. Marmolada (m. 3309)	120
		Rif. Venezia (m. 2043)	100
		Madonna di Campiglio (m. 1550)	45
		Campo Carlomagno (m. 1760)	80
		Cap. Spinale (m. 2103)	110
		Rif. Stoppani (m. 2440)	130
		Passo Rolle (m. 1970)	100
		Cap. Sals Maor (m. 2020)	100
		Passo del Grosté (m. 2897)	180
		Monguelfo	30
		Luson (Bressanone)	30
		Prato Croce (Bressanone)	40
		Plose, Rif.	50
		Poecil (Cortina d'Ampezzo)	40
		Passo Tre Croci	80
		Passo Falzarego	100
		Appennino centrale	
		Monte Alpette (m. 2425)	85
		Campo Imperatore	30

La strada militare che dal Sestriere conduce al Col Basset è stata allargata e sistemata per l'impiego della galleria del Basset.

Negli anni passati era impossibile usufruire del suo passaggio, oggi con l'applicazione della luce elettrica e sistemazione del fondo stradale non è più necessario salire al Colle proporzionalmente detto per raggiungere la Capanna Rivera e di lì l'opposto versante.

La strada del Tonale anche quest'anno sarà mantenuta sgombera dalla neve.

Per Madesimo la strada è libera alle automobili sino al paese. La strada carrozzabile da S. Colombano ad Rif. Bonardi di Maniva è praticabile con catene, nelle ore stabilite: salita, dalle 6 alle 11 e dalle 12 alle 15, discesa, dalle 13 alle 12 e dalle 15 alle 13 in poi. La strada sarà mantenuta sgombera dalla neve tutto l'anno; è stata notevolmente migliorata ed attualmente è in ottime condizioni.

La S.A.T. di Trento comunica che il Rif. Stoppani è aperto da oggi con servizio d'albergo. Il nuovo rifugio della Sede centrale del C.A.I. alla Marmolada, fornito di tutte le co-

modità moderne, è pure sempre aperto. La strada è tenuta sgombera per l'impiego delle automobili. Il rifugio è aperto inoltre il rifugio ricostruito sul Bondone, alle Viotte. E' prossima l'apertura di nuovi rifugi affiliati al C.A.I., i cui soci avranno trattamento di favore e precisamente alle Venaze ed al Vason.

Il rifugio Plose, sopra Bressanone, è stato migliorato nell'attrezzamento e nella dotazione di stufe: è aperto il sentiero n. 5 fino alla stazione n. 7.

Infine si fa notizia che i lavori di raddoppio della funivia del Gran Sasso saranno terminati nella prima decade del mese corrente; sono pressoché ultimati anche i lavori per l'ampliamento dell'albergo a Campo Imperatore.

Valichi alpini

Passi chiusi al transito: Campo Carlomagno, Campolungo, Falzarego, Gavia, Giovo, Mauria, Pordoi, Stelvio, Sempione, Sella, Gran San Bernardo, Piccolo San Bernardo, Tre Croci, Colle della Maddalena.

Per tutti gli altri valichi si consigliano le catene.

3) Provetti - Gite e ascensioni con accompagnamento di Guide sciatori.

Gli allievi saranno assegnati alle varie classi dal direttore della Scuola.

Le guide sciatori saranno spese di vitto, alloggio solo per gite di più giorni fuori zona.

I corsi hanno inizio oggi e termineranno in maggio sempre subordinatamente allo stato della neve. Gli iscritti alla scuola troveranno alloggio in ottime camere riscaldate con termofone nei seguenti alberghi:

Albergo Bich (letti 20) - Albergo Juneaux (letti 20).

Nei periodi di Natale, Capo d'Anno, Carnevale, Pasqua il numero dei letti a disposizione delle scuole è ridotto a venti complessivamente. I turni si svolgeranno dal dicembre al maggio partendo dalla seconda colazione della domenica alla seconda colazione (compresa) della domenica successiva (comprendendo sette giorni e mezzo).

L'arrivo di ciascun gruppo al Breuil è calcolato per le ore 13 della domenica partendo da Chatillon alle 11; la partenza per le ore 17 della domenica successiva.

La quota d'iscrizione di ciascun turno è stabilita: in L. 280, — per gli iscritti allo Sci Club C.A.I. Milano - L. 305, — per gli iscritti alle varie sezioni del C.A.I. all'O.N.D.; ai G.U.F. e Società alpinistiche varie secondo gli accordi particolari. L. 340, — per tutti gli altri.

La quota d'iscrizione dà diritto alla pensione per sette giorni e mezzo tutto compreso (vitto, alloggio, riscaldamento, soggiorno, servizio) alla scuola di Sci e all'accompagnamento di maestri e di guide nelle gite e ascensioni.

Per il Rifugio Thodulo vedere le condizioni speciali.

La Direzione della scuola non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti sia di carattere sportivo che alpinistico.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi:

personalmente: al C.A.I. - Via



La sim



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

L'Assemblea generale dei soci

La sera del 28 novembre nelle sale sociali, presenti numerosi soci, fra i quali ricordiamo con piacere S. E. il generale Lorenzo Barco, il comm. Ferdinando Borletti, l'ing. Nagel, il comm. Tedeschi, l'avv. Gasparotto, il dott. Guasti, il cav. Vanzetti, Gian Luigi Ponti, Angelo Civita, i colonnelli De Giorgi, Negri, Cesi, Villa, ecc., ha avuto luogo l'assemblea dei soci.

Pace ai forti. Vogliamo ricordare fra i cari scomparsi la figura valorosissima di Augusto Porro che, valeroso alpinista accademico e valoroso alpinista in guerra, diede al Club Alpino una collaborazione fattiva per molti anni, continuando la tradizione paterna e famigliare.

Relazione

Nella storica ora che il nostro Paese sta attraversando con animo indomito, l'alpinismo italiano si è trovato subito in linea col lavoro secondo le direttive del Regime Fascista. L'entusiasmo, l'energia, il coraggio, la tenacia, il patriottismo sono a base della nostra passione alpina che, nell'ora del pericolo trova tutti gli alpinisti fieri soldati della Patria, uguali sulle Alpi e sulle Alpi abissine. L'alpinismo al pari dell'aviazione ha il merito; nella nostra passione, tutto si fonde per formare il forte soldato. «E' tempo che ogni italiano assuma tutte le sue responsabilità» ha detto un Glorioso recentemente scomparso, e l'alpinista è l'espressione più perfetta di questo italiano; l'italiano che si sottopone con libero entusiasmo a quell'ardimento in massa e a quegli ardimenti individuali che lo faranno domani forte soldato alpino.

Con atto di grande generosità la Famiglia Porro ha voluto rendere imperituro il ricordo di Augusto Porro, donando un rifugio in Val Ventina: la riconoscenza dei Soci si afferma ancora una volta qui all'unisono col sentimento profondo del nostro animo, grato al nostro amato ex Presidente Generale Prof. E. A. Porro ed ai figli Giuseppe ed Avv. Attilio. L'ing. Cesare De Micheli si è sobbarcato il gravoso compito della costruzione che egli condurrà a termine col'usata perizia.

SOCI PAGATE LA QUOTA DELL'ANNO XIV

Ricordatevi che per fruire dei vantaggi che offre la associazione del Club Alpino (riduzione nei rifugi, ribassi ferroviari, assicurazione, ecc) è necessario aver versato la quota dell'anno XIV. Prima di partire per le gite mettetevi in regola.

incoraggiamento a questo nostro desiderio, e con ferma fiducia noi attendiamo nelle nostre file sempre più numerose di studenti del G.U.F. Li attendiamo nelle nostre sale, a consultare carte e testi, sulle Alpi a cimentare le loro giovani energie. Con piacere annunciamo che proprio d'ieri è la nomina del Dr. Melgiovanni a far parte del nostro Consiglio di Direzione.

Medaglia al valore alpino. — La Direzione, su proposta della apposita commissione ha decretato la medaglia della Fondazione Nebbia per il 1935-XIII alla valorosa e gentile socia signorina Nini Pietrasanta per le molteplici ascensioni, tra le quali quella della parete ovest dell'Aiguille della Brenva.

Resoconto finanziario e di attività. Bilancio. — La nostra situazione finanziaria è sostanzialmente buona: non abbiamo avanzi, ma non abbiamo debiti, non abbiamo impegni gravosi. Possiamo liberamente guardare alla nostra attività futura. I nostri 30 rifugi sono in perfetto stato: so no richiedono lavori di manutenzione straordinaria di lieve entità.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

VIII° NATALE ALPINO

Soci, ricordatevi che continueremo nella benefica usanza del NATALE ALPINO, cioè la distribuzione di sussidi, indumenti, tessuti, giocattoli, libri, ecc. ai poveri bimbi del LEGNONE - VAL CODERA - VAL SPIUGA - VALMASINO - VAL MALENCO - VALFURVA - SOLDA - IRAFOI - STELVIO - VAL MARTELLO - VAL MAZIA - VAL AURINA

Soci, aiutate la nostra sottoscrizione; inviateci quanto può essere utile. Telefonate od ovisate e manderemo a domicilio a ritirare quanto il cuore dei buoni soci avrà disposto per questa caritatevole e patriottica iniziativa. I bisogni sono molti, ma confidiamo in voi!

rinnovato l'impianto della luce ed ebbe riforme del tetto con forte generosa contribuzione dell'Ispettore ing. Carlo Riva, il quale pure volle provvedere per il Rifugio Serretori. Il Rifugio Payer subì radicali miglioramenti di rivestimento locali, copertura tetto, ecc. La maggior parte della spesa venne assunta dall'Ispettore dr. Vittorio Lombardi. Il Rifugio Dux ebbe migliorato l'arredamento, fu fatto il nuovo impianto dell'acqua: sono in corso lavori di rifacimento del tetto e della facciata per un importo di L. 12.000. L'Ispettore signor Renzo Rovere ha generosamente contribuito ed ha visitato il Rifugio non meno di 8 volte nonostante la grande distanza da Milano e l'ingente dispendio di tempo e di spesa. Miglioramenti furono apportati ai Rifugi Bernasconi (elargizione dell'Ispettore Cav. Italo Bernasconi), Allievi, Brioschi col contributo dell'Ispettore Luigi Lucioni, Zoia e Ponti, ecc.

Mostra dell'Ortles Cevedale. — Nel corrente mese apriremo le nostre sale ad una mostra completa del Gruppo che tanto ci interessa. I pittori Luigi Binaghi e Paolo Punzo esporranno le loro impressioni pittoriche, mentre fotografie ed una completa cartografia completerà l'insieme.

Parco Nazionale dello Stelvio (Ortles-Cevedale). — Il Decreto Legge è stato approvato coronando così l'assidua azione svolta per speciale interessamento del Dott. Celestino Frigerio. La Sezione intende ora condurre un'assidua propaganda per lo sviluppo turistico alpinistico della nostra zona. Il dr. Vittorio Lombardi, con opera personale indefessa e contributo personale rilevante, coadiuvato dall'ing. Seassaro e dal Tenente Castellini della Milizia Forestale, ha iniziato l'impianto del telefono destinato a collegare i nostri rifugi. L'opera, condotta con somma perizia ed entusiasmo, ha raggiunto uno stupefacente risultato: è stato collegato il Rifugio Payer con Sol. da (Km. 6 di linea pesante) senza che il nostro Bilancio abbia risentito un aggravio insostenibile. Il Comando della Milizia Forestale a Roma (Gen. Agostini, ora in A. O.) ci fu di grande aiuto e si confida compiere nel prossimo anno tutta la rete; abbiamo affidamenti generosissimi.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Prende poi la parola il tesoriere comm. Mario Bello, che illustra il bilancio consuntivo dell'anno XIII nelle sue varie voci.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Comitato scientifico. — Siamo lieti dire che abbiamo costituito il nuovo Comitato della nostra Sezione sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni. La sua attività ha inizio solo ora. Notevole fu pure l'attività del Gruppo Grotte, che anche nel decorso anno ha compiuto nuove esplorazioni. Le relazioni dettagliate di tali imprese vennero già segnalate sui giornali per l'interessamento costante del dr. Chiesa.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Attilio, Schiavio Cav. Oindo, Valleplana Conte Dott. Ugo, Progettista costruttore Ing. Cesare De Micheli.

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515

Mostra dell'Ortles Cevedale

Parco Nazionale dello Stelvio

Allo scopo di far conoscere i principali elementi di montagna e di paesaggio, la Sezione di Milano inaugurerà il 12 dicembre una Mostra dell'Ortles Cevedale, basata principalmente sulle impressioni pittoriche dei pittori alpinisti Luigi Binaghi e Paolo Punzo. Per incarico della Sezione essi hanno compiuto quest'estate una campagna alpinistica particolarmente interessante dal punto di vista artistico ed è certo che essi presenteranno una cinquantina di quadri d'alta montagna tutti presi nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale.

SCI CLUB C.A.I. MILANO

Sant'Ambrogio in Val Gardena 7 - 8 Dicembre

Sabato (Sant'Ambrogio) partenza da Milano FF. SS. ore 0,10; arrivo a Santa Cristina ore 8,30; arrivo Hotel Monte Pana (m. 1675) ore 9; partenza per Monte De Souza (m. 2117) ore 14.

Madesimo

14-15 dicembre

gita a Motta alta gita a Passo Groppera

Natale 1935 in Val di Martello

Gruppo Ortles Cevedale

Cima Peder (m. 3406) - Cima Verlana (m. 3544) - Cima Venezia (m. 3385) - Cedevale (m. 3778)

RAPID-SKI

Sciolina liquida per fondo e discesa. Essica rapidamente. Da una superficie liscia, dura, resistente a lungo anche su neve dura.



Non trovando dal vostro fornitore quanto vi può interessare per completare il vostro equipaggiamento, ricordatevi che la Ditta GIUSEPPE MERATI Via Durini, N. 25 MILANO Telefono 71044 è la più vecchia e specializzata Casa per la vendita di materiale da montagna e da sci.

SCIATORI

adottate prodotti

OLEONIX

Preparato insuperabile per la preparazione degli Sci prima dell'inizio della stagione invernale

FUNIVIA DI VALCAVA

vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza

CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO"

vibram

MILANO - VIA SPIGA N. 6 - TELEFONO N. 70-335

Servizi Autobus e Vetture di Lusso

Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti

Al S. Salvatore per direttissima

E' stata pubblicata dalla rivista "Le Alpi", organo ufficiale del Club Alpino Svizzero, la seguente interessante relazione di Augusto Giugni, salatore con Tita Calvi del S. Salvatore per direttissima.

Non conoscevo il S. Salvatore, la montagna classica di Lugano, Filhaus del Ticino, il nostro paese; la montagna che appare su tutte le fotografie, illustrazioni e cartelloni di Lugano, colle sue forme armoniose e morbide; la montagna dal panorama incantevole, sulla splendida conca del Caresio e sul vasto anfiteatro delle Alpi, dal Monviso al Bernina. Essa, oltre il grande vantaggio della funicolare, con l'attrattiva di una comoda e pittoresca mulattiera.

Anche dalla parte del lago, che è il lato più impervio, ci sono sentieri e canali praticabili. La nostra salita però voleva essere qualche cosa di più: un'impresa, un'impresa di salita, una direttissima dalla base al vertice, una specie di perpendicolare dalla strada alla cima (e, se si è dovuto fare delle piccole deviazioni, invero non è stata colpa nostra). Eppoi, io almeno, intendeva fare esercizi di corda, ai quali mi aveva appena iniziato l'amico carissimo e maestro impareggiabile: Magg. Giannino. (Faccio notare che ero e sono tuttora un principiante). Avevo scoperto al Club Alpino un compagno a tutta prova: Tita Calvi, il quale mi comprese perfettamente. Senza di lui non avrei potuto fare un'impresa di salita interessante. Studiai, dalla strada di Melide e dal lago, il tracciato ideale. E... una sera di fine inverno, si decise. Bisognava andare prima che le vipere, velenosissime e numerose in quella regione, fossero uscite dal loro letargo. Certo non sarebbe stato molto simpatico trovarsi nudo a naso con i simili bestiacini in qualche posizione esposta della parete!...

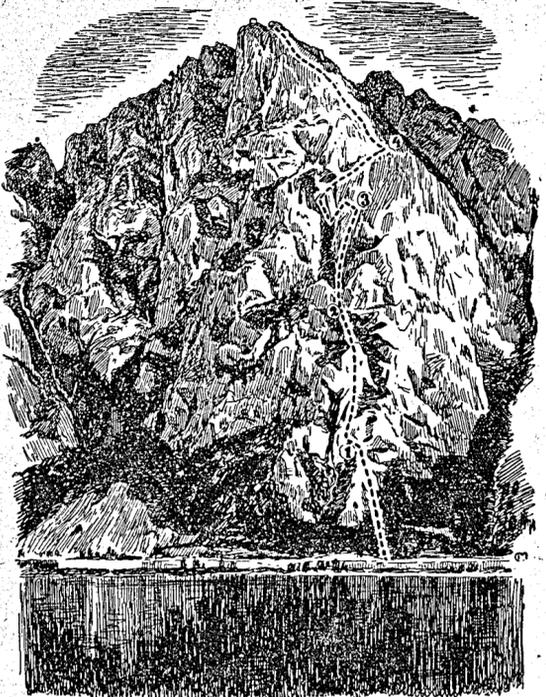
Assicurato (se così si può dire) ad un arduo, sporgente dalla parete quasi a picco. Appena l'ho raggiunto, egli riprende la difficile salita... Io seguo ogni passo, ogni gesto... con l'animo sospeso... nell'ansia di una irreparabile caduta... (con un simile sbalzo, a che servirebbe la mia fragile assicurazione!). Finalmente egli arriva ad una piantina mezzo disseccata, che insinua le sue radici sotto un masso traballante... mi mando i sacchi per mezzo della corda di supplemento e poi lo raggiungo. Ci stiamo a stento; io aiuto a salire sopra la pianticella, un sasso si distacca e mi sfiora. Tita si trova in difficoltà, perché non può aggrapparsi al masso traballante; si sposta sulla sinistra, mentre io tento di svincolare la seconda corda, restata assicurata al primo arbusto; mi sento, però, molto stanco... quasi sfinito... Mi assicuro alla prima corda... ed avendo così le due mani libere riesco, sebbene a stento, a ricuperare la seconda corda. Tita non può più proseguire; è bloccato... cerco di raggiungerlo; ma ecco, scopro una via di uscita, un po' a destra; tento, riesco e sbucco su di un terrazzino (la testata del contraforte), ove potremo sederci e respirare... Finalmente... Purtroppo, non siamo alla fine del

bero fulminato... Bisognerebbe arrivare fin là, con una traversata diagonale a corda doppia, congiungendo le due corde (circa 60 metri)!,... e poi, sotto?... Ma! E' ancora una incognita!... La traversata è particolarmente difficile per Tita che, partito per il primo, potrebbe vedersi lanciato a mo' di pendolo nel vuoto e brutalmente sbatocchiato contro la parete di faccia.

Più di una volta lo vedo annaspato... vacillare... « Oh... mio Dio!... No, si è ripreso... continua... » « Prudenza, Tita, per carità! », istintivamente ripeto i suoi gesti, mi contorcio, mi chino da un lato, dall'altro; m'inarco con tutti i muscoli tesi, doloranti; mi aggrappo convulsamente... al troncone! E' giunto... « E sotto... »

« Sotto c'è un salto di una trentina di metri, forse ci arriviamo », mi risponde. Faccio a mia volta la traversata con maggior facilità perché egli tiene i due capi della corda. Esistimo a tirar la corda a noi; se questa non arrivasse in fondo al salto, ci vedremmo imprigionati sul nostro nido aereo!...

« Ma forse ci arriviamo davvero... », urlo un po' delle due corde congiunte. Quando le facciamo scendere sotto di noi ci accorgiamo purtroppo che non toccano terra; ma, siccome si tratta di un canale molto ripido, con un po' di bilanciamento nel vuoto si potrà raggiungere la parte superiore della china. Mi lascio quindi scivolare lungo la corda. Appena distaccato dalla parete



le nostre penne... Esaminiamo la cengietta che, attraverso la parete bianca, dovrebbe portarci sul dosso del costolone, al punto ove s'incurva dolcemente verso la vetta. Ma quella benedetta cornice sfuma prima di arrivare dall'altra parte... di non si passa... sopra il nostro capo la parete strapiombante... nulla da fare, in dietro non si torna... sarebbe andare incontro a morte certa a sinistra! Vedremo... Per ora riposiamo... Racogliamo alcune schegge disperse, e facciamo un minuscolo « Steinmann », al quale affidiamo un biglietto coll'indicazione della salita, la data e il nostro nome.

Il cielo è andato sempre più rabbiandoci; ora pioviggina... Alcuni uccelli, disturbati nel loro dominio aereo, fanno certe evoluzioni poco rassicuranti attorno alle nostre teste... L'ambiente non è molto festoso...

In quell'istante sale verso di noi, da diverse parti, il suono grave e giulivo delle campane. Giù mezzogiorno!... Quel lieto scampanio ci ridona speranze e forza... Vado ad esplorare verso sinistra, curvandomi sul baratro, scorgo un troncone di al-

Monti e valli bellunesi

Sulle comode e larghe strade del Bellunese la maggior parte delle automobili si abbandonano così voluttosamente alle delizie della velocità, da non consentir del paese che una visione incerta e confusa: le mete di moda del Cadore e dell'Ampezzano richiama mallosamente e non v'è tempo per fermarsi. Pochi sono quindi, nella massa, quelli che s'accorgono di attraversare una delle più pittoresche regioni montuose d'Italia. Una volta, dicono, non era così. Negli anni che sembrano ormai lontani, quasi di favole, quando il carrettiere sull'asse di abete s'ergeva lateralmente dal carro sedeva come su un trono, signore incontrastato delle strade bellunesi, e quasi si saliva dal piano in carrozza, l'animo era aperto a cogliere tutta la bellezza del paesaggio e aveva modo e agio di ammirarla e goderla. Ci si andava ancora a piedi, e durante i mesi estivi v'era tutta una processione di viandanti su queste strade; e più degli emigranti che tornavano in patria, e degli operai che si recavano ai lavori, erano numerosi coloro che a piedi si recavano per diporto « in montagna ». E a molti della pianura veneta pareva già una forma d'alpinismo varca la stretta di Querigo di Feltrina. Oggi, di questi camminatori, non ne vediamo più: le vie sono deserte di pedoni, e non rimangono che pochi tenaci stranieri, calati d'oltralpe, a mostrare la sopravvivenza di questa modesta specie di podismo. I nostri non più. Ormai sanno che il regno degli alpinisti comincia soltanto dove quello della strada ha fine.

Quando si andava a piedi o in carrozza, non v'era bisogno di stampere libri che propagandassero le bellezze naturali; gli occhi avevano tutto il tempo per vederle ed ammirarle. Ma oggi, questo bisogno c'è. L'illustrazione di monti e di valli deve imporsi al turista disattento e frettoloso, e interessarlo, parlargli, quasi, al cuore, dirgli: fermati, ammira, ne vale la pena; poi mi ringrazierai del consiglio e della gioia che avrai provato.

Questo pensiero, leggendo e ammirando un recente libro di Domenico Rudatis, il notissimo alpinista accademico veneto, edito dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, e che ha per titolo « Monti e valli bellunesi ».

La provincia dolomitica di Belluno, tra le altre, è una nuova provincia d'Italia, tra i multiformi e mirabili aspetti del volto della nostra Patria, si distingue per una propria natura e ideale fisionomia, per un proprio singolarissimo e insuperabile fascino: lo spiezano le Dolomiti, le più belle e strane montagne del mondo.

Rudatis, dopo una premessa, prende le mosse dal capoluogo, dalla modesta e bella Regina del Piave: Belluno. Io voglio bene a questa antichissima città. Una dozzina di anni fa, nella bella caserma del 3.0 Artiglieria alpina, prestai servizio militare. Non ho dimenticato la Piazza Campitello, allora non ancora giardinata, le porte Rugo, Dojana e Dante, i due vecchi Borgo Piave e Borgo Pra, Via Mezzaterra, la deliziosa quattrocentesca Piazza delle Erbe, la mole del Duomo, il veneto palazzo del Rettorale, il palazzo comunale, l'elegante palazzo del Civico Museo, il turrito resto del palazzo del Conte-Vescovo e la bella serie di case e palazzi patrizi del '500 e del '600, che furono i secoli del massimo splendore per Belluno, l'età d'oro del settecentesco, del luviano, dominante tutta la città, l'A. C. fa conoscere le meraviglie del Bellunese, dal Grappa, ad occidente, al Fontana Secca, al Tomatico, al Pizzocco, al più lontano Altipiano di Asiago, alla stretta e profonda trincea del Mis, alle piramidi di Veduggio, ai rilievi d'oro, al Duomo, al monte Serva, allo Schiara, al Pelic, alla Gusela slanciata e sottile, al Duranno, al Teverone, al Cavallo, alle Prelapi dell'Alpago ed a quelle Bellunesi. Poi, capitoli a parte hanno Feltrina e la cerchia dei suoi monti; le tre « porte » bellunesi: Mis, del Cordevole e del Piave; il Cadore; Misurina; la conca ampezzana e Cortina; la Val di Zoldo; l'Agordino; la Marmolada; il Col di Lana, glorioso e tremendo; il Rudatis non dimentica di accennare anche alle leggende fiorite del passato nel regno delle belle erode, lesero spesso e sovente. Il Civetta ha pure un capitolo a parte. « La parete delle pareti », quella che questa montagna rivolge verso l'alta Val Cordevole, è un po' l'innamorata dell'A., che ad essa ha dedicato fatidiche alpinistiche e descrittive di notevole valore. L'opera si chiude con la descrizione di un itinerario per una « passeggiata nelle Dolomiti » e con una dissertazione sul « sesto grado », che certo non poteva avere più competente enunciatore.

Meravigliose le fotografie, molte dello stesso Rudatis, al quale sono dovuti anche diversi disegni in bianco e nero, nonché la bellissima copertina, rappresentante le Pale di San Luca verso la Conca d'Agordo.

Questo è il libro della Dolomia e del Piave. I due nomi sono ben noti ad ogni italiano; noti per le ardite bellezze e per la loro omerica storia. Le tormentate gigantesche creste dolomitiche, care al Tiziano, richiamano le cristalline acque del Piave, e queste riconducono il pensiero al dorato e igneo fulgore di quelle creste, resò più luminoso dalla bassa e scura loro ombra, deboli e larici dalla corona d'un cielo azzurro il più terso. Dolomia e Piave, per antiche virtù storica, per tradizioni, per comune patrimonio naturale ed umano s'identificano, appunto, come tutti sanno, con la provincia di Belluno.

Il Bellunese, le sue valli e le sue montagne, è tutto in questo libro. Le sue pagine dipingono perfette, vaste e armoniose scene di natura.

Odo Samengo.

La fondazione Gastaldi per le guide di Courmayeur

La famiglia Gastaldi, onde eternare il ricordo del suo caro Giovanni, caduto al Dente del Gigante nel luglio 1932 con altri tre compagni: Charrey, Guglielminotti e Vetterotto, ed in segno di riconoscenza ed ammirazione per le guide di Courmayeur che hanno provveduto al ricupero delle salme, ha fatto pervenire in questi giorni, alla Società Guide di Courmayeur la somma di lire quattromila, l'interesse delle quali dovrà essere devoluto in premio alle guide e portatori della Società che maggiormente si siano distinti in opere di salvataggio, nonché un ricco album con fotografie dell'Estivo e relativo regolamento della « Fondazione Gastaldi »; sulle pagine del medesimo, annualmente, dovranno venire iscritti i nomi dei premiati e la motivazione.

Le madri italiane e lo sport

Fra i tanti concorsi senza scopo né senso, eccome finalmente uno veramente intelligente. La nuova rivista « Mamma » ha posto alle mandate questa domanda: « Che cosa pensano dello sport le madri italiane ».

Le risposte ai diversi quesiti saranno interessanti per sapere come le mamme vedono questa nuova educazione sportiva, che i loro figli seguono con tanto entusiasmo.

Fra i numerosi premi, il primo è un modernissimo apparecchio di presa cinematografica del valore di lire 2500 e con esso la fortunata vincitrice potrà cogliere in movimento i propri figliuoli nella gioia dello sport preferito.

Le norme precise del concorso su l'ultimo fascicolo di « Mamma » in vendita presso tutte le edicole.

La voce dei lettori

A proposito di certe guide...
Il dott. Gino Tonazzi di Milano ci manda, in data 25 novembre u. s. la seguente lettera:
« Una cilegia tira l'altra; così l'articolo assennato di R. Egginan mi ha tirato un altro su Lo Scarpone del 16 novembre scorso che forse, all'autore, avrà fatto nascere qualche scrupolo! Voglio alludere a certi scappellotti somministrati a nostri buoni, troppo buoni colleghi sulla cresta della Dufour ad opera di una... raccomandabilissima guida di Alagna...
L'episodio, senza dubbio, avrà fatto arrossire molti, anzi moltissimi della nostra famiglia alpinista. La maestà, la sublimità dell'Alpe non consentono simili misfatti e pietosi spettacoli; non lo consente la dignità d'uomo e in cima fascista per giunta...
Penso che Lo Scarpone bene abbia fatto pubblicando l'articolo che a me, e credo a moltissimi altri, ha prodotto tanta pena; penso possa aver servito a stimolare quel senso di dignità che a qualche alpinista può far difetto, per cui non sa erigersi, al momento opportuno, contro la prepotenza e la villania di qualche maniatore degenero, che non fa certo onore al valore, alla cortesia, all'abnegazione del nostro magnifico corpo di guide, di tutta indistintamente la cerchia delle nostre Alpi... Alagna compresa...
Quando non si sente questa dignità, di cui ciascuno dovrebbe avere gelosa cura, meglio restare al piano, o, tutt'al più, rintanarsi in qualche... rifugio ».

L'articolo al quale accenna il dott. Tonazzi è quello dal titolo « La guida che corre troppo », e più precisamente la lettera del sig. Giovanni Gola, il protagonista della poco piacevole avventura sulla Dufour, di cui abbiamo ritenuto opportuno dar divulgazione, perché evidentemente tocca un argomento del massimo interesse. In quanto al caso specifico della guida incriminata, c'è una sede naturale per la denuncia di fatti così simili: il Consorzio nazionale Guide e portatori del C. A. I., al quale spetta prendere i provvedimenti del caso, qualora non sia sufficiente la personale energia dell'alpinista a richiamare la guida ai più elementari doveri di cortesia.

Il primo tratto, sebbene erio, si è abbastanza facilmente ricreano, do ramamente alle mani. Ma eccoci alla prima seria difficoltà: un piccolo strapiombo ci sbarra la strada... Calziamo le scarpe da roccia e ci incordiamo. Calvi sale sulle mie spalle e così può superare la parte più impervia della gobba, scomparendo sopra il mio capo; egli torna a che mi scorre lentamente fra le mani, si arresta... sento Tita che brontola... mi richiama poi, ad alta voce, tutta la corda, che fila via veloce! Non riesco ad indovinare cosa stia facendo, quando mi sento colpito, come da una frustata, dall'altro capo della corda; com'è endo; egli torna a corda doppia; mi spiega poi che fu fermato da un secondo strapiombo, insuperabile a causa della roccia troppo friabile. Voglio tentare a mia volta e salgo sulle sue spalle tarchiate, servendomi anche della corda doppia, passata da Tita attorno al mio collo. Purtroppo, constato che non c'è nulla da fare... Mi guardo attorno, e mi pare che si possa forzare il passaggio, prendendo un po' sotto a sinistra. Lasciamo la corda avvolta all'arbusto; ci servirà così di assicurazione per la traversata, abbandonata esposta. Tita, che è partito per il primo, passa per un terrazzino minuscolo e molto aereo, ove lascia il suo sacco; poi sale direttamente fino a un'altra piantina. Mi getta la corda di riserva, alla quale attacco il mio che, disgraziatamente, nell'attentato di impiglia in uno spuntone di roccia e mi resta incagliato. Passo allora sul terrazzino e, preso sulle spalle il sacco di Tita, salgo per liberare il mio. Ma Tita nel frattempo da uno strattone e, così, stacca una delle mie scarpe appese al sacco; l'acchiuto a volo e, siccome devo salire a quattro mani, la pido e, come farebbe come un lince, raggiungo il mio sacco-prigioniero, lo libero colla testa, dopo di aver preso fra i denti anche l'altra scarpa. Arrivo a questo modo fino a Tita. Egli supera poi l'ostacolo salendo sulle mie spalle e anche sulla mia testa. (Oh! la dolcezza dei tuoi piedi, caro amico mio, mentre contemplo, attraverso le gambe inarcate, l'abisso: è più in fondo, il lago plumbeo). Arriviamo così ad un tratto buono, che percorriamo rapidamente, dopo di esserci calzati.

La china si fa di nuovo molto ripida; mentre mi aggrappo ad uno spuntone di roccia, che mi sembra sano, si stacca la lastra alla quale mi appoggio, e cado riverso; Tita, fulmineo, s'incurva ed assicura la corda; gli casco in pieno addosso... e mi ferma!... passato il primo spavento (il rischio fu serio), egli mi dice semplicemente: « Due minuti di riposo, vero? » e si. Tita...
Riprendiamo a salire ed arriviamo ai piedi della parete strapiombante, che forma una macchia biancastra, a tre quarti del costolone che scende direttamente dalla cima.

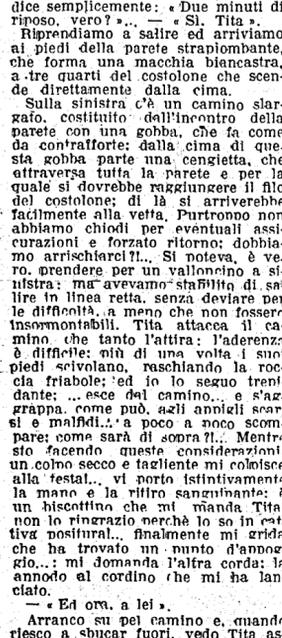
Sulla sinistra c'è un cammino slacciato, costituito dall'incontro della parete con una gobba che fa come da contraforte; dalla cima di questa gobba parte una cengietta, che attraverso tutta la parete e per la quale si dovrebbe raggiungere il filo del costolone; di là si arriverebbe facilmente alla vetta. Purtroppo non abbiamo chiodi, né eventuali assicurazioni e forzato ritorno; dobbiamo arrischiarci!... Si notava, è vero, prendere per un vallone in a sinistra; ma avevamo stabilito di salire in linea retta, senza deviare per le difficoltà, a meno che non fossero insormontabili. Tita attacca il cammino che tanto l'attrae; l'aderenza è difficile; più di una volta i suoi piedi scivolano, raschiando la roccia friabile; ed io lo seguo trepidante;... esce dal cammino... e s'azgrappa, come può, agli anelli scarsi e malfermi... a poco a poco scompare, come sarà di sopra a noi. Mentre s'acchiuto, questo considero un colmo secco e tagliente mi colpisce alla festa... vi porto istintivamente la mano e la ritiro scontento; è un bisbetico che mi manda Tita: non lo ringerizzo perché lo so in crisi; non posar!... finalmente mi grida che ha trovato un momento d'arresto; mi domanda l'altra corda; la annodo al cordino che mi ha lanciato...
« Ed ora, a lei ».

Arranco su pel cammino e, quando riesco a sbucar fuori, vedo Tita as-

incomincio a girare, prima lentamente, poi sempre più rapidamente nei due sensi dell'attorcigliamento;... mi vedo passare davanti agli occhi, in ridda da capogiro, la roccia... il vallone... il cielo... e poi il cielo... il vallone... la roccia...; in tali condizioni, mi bilanco come posso e da ultimo arrischio un salto sulla china ripida... atterrando felicemente senza « capotare ». Mentre Tita ripete la stessa ginnastica, m'avvio per raggiungere il labbro superiore della grande parete. Ci arriviamo e la nostra arrampicata si può dir finita; dopo cinque ore e mezzo di lotta estenuante abbiamo vinto e ci permettiamo il lusso di un elisir che Tita aveva con sé. Raggiunta la chiesetta del S. Salvatore, scendiamo all'albergo, per telefonare al nostro parroco, non siamo poco presentabili, così sporchi, laceri e anche un po' sanguinanti...
« Ma, donde vengono loro? »
« Da Lugano... »
« Da Lugano... »
« Sì, ma per una via nuova; siamo saliti direttamente dalla cav. alla chiesa, seguendo il costolone ».

Augusto Giugni

VIA NUOVA



SCIONIX
Perfetta Solina Italiana
Tipo A: per neve asciutta, farinosa.
Tipo B: per neve umida o recente.
Tipo C: per neve ricoperta o primaverile.
Tipo D: per nevicata più di foca.

PRODOTTI ITALIANI
E. Barberis MILANO Via Ramezzini 6

Sci
Lamborghini

Gianfranco Campestrini ha dedicato uno dei suoi ultimi quadri ancora agli uomini della montagna. Si tratta dell'opera intitolata « Via Nuova », esposta alla Mostra della Permanente a Milano, in via Principe Umberto. Come si vede dalla riproduzione che ne diamo pure nel semplice bianco-nero della fotografia, traspare dal quadro un'intensità di espressione e di tono che rappresenta, del resto, una caratteristica, forse la migliore, dei lavori del Campestrini. Non a caso è inanimate riproduzioni di vedute alpine, non le solite « albe » di cui il Cavino, vuoi del Rosa, vuoi ancora delle « pallide Dolomiti », ma la tipiche e suggestive fattezze delle guide alpine colte durante lo svolgimento della loro rude fatica. Sono soggetti « vivi », quasi parlanti; a differenza di altri artisti della montagna, il Campestrini mette sempre, nei suoi quadri, in primo piano gli uomini e lascia far da scenario ai monti, che pur sono presenti e si « sentono » come elemento indispensabile della raffigurazione umana.

G. P.

SCIONIX
Perfetta Solina Italiana
Tipo A: per neve asciutta, farinosa.
Tipo B: per neve umida o recente.
Tipo C: per neve ricoperta o primaverile.
Tipo D: per nevicata più di foca.

PRODOTTI ITALIANI
E. Barberis MILANO Via Ramezzini 6

Sci
Lamborghini

Le guide del Vesuvio

Il *Giornale di Capri* riproduce una vignetta del Gringore, lo sfondo è egregiatamente umoristico, se non nella vignetta, che illustra una escursione al Vesuvio, la guida è rappresentata dal disegnatore in un giacovino con lunghe e sinistre barette, lacero e con un grosso coltello alla cintura. Ed il periodo di Capri commenta:

« La guida, il disegnatore di Gringore dove mai ha visto una simile « Guida » del Vesuvio? E quali circostanze possono mai farla fare immaginare così? »

Tanto perché si sappia, le « guide » del Vesuvio (anno parte di un gruppo ben distinto che la legge di P. S. riconosce come « guide alpine »), prima d'attive per la loro guida, debbono sottoporsi allo scrupoloso vaglio di una apposita commissione sotto la Busto Artizio il fascista rag. Piero

Nuove nomine

L'universitario Lido Ferrari è stato nominato Presidente della Sezione Universitaria di Grosseto; il C. M. Lino Cavina Reggente della Sotosezione di Livorno; a presidente della nuova sezione di Potenza è stato posto il dott. Alfredo Boccelli; il camerata avv. Ferdinando Basile è stato nominato Reggente della Sotosezione di Randazzo, recentemente costituita alle dipendenze della Sezione « Etna » di Catania; l'universitario Vittorio Ali è stato chiamato alla presidenza della Sezione Universitaria di Salerno; infine il prof. dott. Aldo Gusso è il nuovo presidente della Sezione di Sanigaglia.

CREMA

Nel salone della sede sociale si è svolta l'annuale assemblea, presenti numerosi soci. Il presidente, dopo la lettura di un telegramma di saluto dell'on. Manaresi ha letto la relazione sull'attività svolta, fissando le direttive per il futuro. Il bilancio finanziario è stato pienamente approvato. Dopo la distribuzione dei premi riferentisi alle ultime gare sciaristiche, dopo aver ricordato i soci richiamati alle armi, la simpatica riunione si è sciolta col saluto al Re ed al Duce.

BERGAMO

Il presidente della Sezione, on. Medaglia d'Oro Locatelli, nell'assem-

blea annuale dei soci, dopo aver fatto un'ampia relazione dell'attività passata, ha enunciato i proponenti per l'anno XIV, fra cui la sistemazione del rifugio Curo, al Barbellino e con ciò la messa in efficienza del rifugio sezionale, ammontanti a 11. La installazione di un trampolino scuola a Foppolo, che sarà inaugurato nel mese corrente. Venne fatto un accenno anche alle manifestazioni agonistiche dello sci, fra cui la gara nazionale di discesa del Gleno, valsevole per il campionato italiano. Comosse parole hanno ricordato i camerati scomparsi di recente, vittime della loro passione per le alte vette impervie: i tre caduti di quest'anno: Agostino Parravicini — alla cui memoria il G.U.F. di Bergamo porrà in palio un trofeo sciolistico — Cesare Giaccone e Luigi Colombi, vivi e presenti nel cuore degli alpinisti bergamaschi.

VERCELLI

Dalla relazione dell'anno XIII, presentata recentemente ai soci riuniti in assemblea, risulta che alla fine dell'anno si contavano 317 soci delle varie categorie. Durante l'annata scorsa vennero effettuate una ventina di gite scialistiche, oltre alle ascensioni estive, campeggio, manifestazioni collettive, ecc. Venne inaugurato il nuovo rifugio Privato Vercelli al Pian di Novais, ai piedi del Monte Gemoevala e del Mombarone, a 1120 metri. Nel prossimo anno verrà istituito un Gruppo fotografico alpino e sarà incrementato il movimento alpinistico individuale, nonché l'attività invernale con gite ed ascensioni settimanali.

per la stagione invernale non dimenticate le novità che offre

termenini

sci ultraleggeri compensati
attacchi «sises», militari
produzione stagionale sceltissima a prezzi invariati

cav. eleno termenini-largo carrobbio 2 milano - tel. 81-086

Sciatori, adottate gli

ATTACCHI "SISES"

Il grande successo della produzione nazionale i più recenti e perfetti modelli delle Officine ALDO SACCHI.

Rapp. E. Dall' Era - Via L. da Palestina 40 - Milano

In vendita presso i migliori negozi del genere.

LABORATORIO FOTOGRAFICO

CARDINI

FONDATA NEL 1909

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
(PORTA GENOVA)

TELEFONO N. 31-983

SPECIALIZZATO IN

SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI

PER DILETTANTI

Per la stampa accurata
Per gli ingrandimenti perfetti
Per il materiale ottimo
Per i prezzi economici

CARDINI

è il Laboratorio Fotografico più accreditato di Milano

SVILUPPO E STAMPA

Formato delle negative	Svil. delle neg.	Stampa	Senza montatura e non ritoccati	Caduna
6 x 6	0.10	0.60	Sino al formato (9 x 14) cart.	1.00
4 x 6	0.10	0.60	» (10 x 15)	1.45
9 x 9 - 7 x 11 - 7 x 12	0.10	0.60	» (13 x 18)	1.95
8 x 10	0.15	0.90	» (18 x 24)	2.90
9 x 12	0.15	0.90	» (24 x 30)	3.90
8 x 15 - 10 x 12	0.15	0.90	» (30 x 40)	4.90
10 x 15 - 12 x 15	0.20	1.20	» (40 x 50)	9.00
13 x 18	0.20	1.20	» (50 x 60)	10.00
18 x 24	0.30	1.20		
Cartoline	—	0.50		

Gli ingrandimenti (Vitr., Seppia, Bleu, Verde, Rosso, ecc) aumentano del 25%.

ETTORE MORETTI

MILANO FORO BONAPARTE 12

C.C.I. MILANO N. 53765

TELENDE da CAMPO

UNIONE ALPINISTI UGET

Sezione UGET del C. A. I.

TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Guida dei Monti d'Italia. - Avveriamo i soci che abbiamo a loro disposizione la 2.ª edizione della «Guida dei Monti d'Italia» e li invitiamo a provvedere al più presto all'acquisto per poter usufruire della eccezionale riduzione: con sole lire 10 si ha la possibilità di avere il magnifico volume.

Viaggi C.I.T. - U.G.E.T.

Sono in pieno funzionamento i viaggi C.I.T.-UGET per le località di sport invernali. I soci possono prendere visione dei programmi nelle grandi vetrine della C.I.T. di via Roma (Palazzo La Stampa) e di via XX Settembre dove, come presso la nostra Segreteria, possono acquistare i biglietti con particolari agevolazioni. Alla Stazione di F. N. vi è un particolare ufficio dove i soci e i genitori possono prelevare i biglietti al mattino stesso della gita.

Tessere del Dopolavoro. - Nell'ordinamento generale del Dopolavoro provinciale di Torino la Uget è stata riconosciuta quale società aderente all'O.N.D. perciò i soci, sempreché non appartengano ad una azienda dove è costituito il Dopolavoro aziendale e dove devono prendere direttamente l'esserà dell'O.N.D., possono prelevare presso la nostra Segreteria detta tessera.

Il prezzo della tessera è di L. 450. Per i nuovi soci è obbligatorio il distintivo, L. 150. Il prezzo dei blocchetti a riduzione resta invariato a Lire 1.

Nuove tessere del C.A.I. - La Direzione del C.A.I. ha istituito un nuovo ed elegante tipo di tessera con opera in pelle. Tutti i soci che intendessero cambiare il vecchio tipo di tessera con quello nuovo non hanno che da passare in Segreteria e contro il versamento di L. 250 verrà provveduto alla sostituzione.

Mostra fotografica

La Direzione ha fissato per marzo-aprile la VI Mostra fotografica ugetina. I soci fotografi sono dunque avvertiti perché possano in d'ora prelevare il particolare foglio che ai soci delle sezioni perché partecipino con entusiasmo a questa importante manifestazione ugetina. Il successo costante che la mostra fotografica ha sempre segnato deve essere mantenuto ed accresciuto ed anche questo non dubitiamo che ci avvenga, almeno a dedurre delle prime indiscrezioni.

La vita nelle nostre Sezioni

Valpellice. - Domenica 17 novembre u. s. ha avuto luogo la tradizionale «Cardata» ugetina in Bobbio Pellice. Il tempo avverso non ha raffreddato l'entusiasmo degli ugetini in numero di una cinquantina hanno dato l'assalto al cardo. Degni di particolare nota i soci Michiel Salomon Teme, signe Jourdan Lisa e Revel che non hanno temuto di andare a fare un giro da Torre a Bobbio Pellice a piedi. Dopo il pranzo all'albergo Flora alcuni soci hanno rappresentato una breve commedia opera del nostro socio Arturo. La commedia che rappresentava un episodio di montagna nel nostro rifugio Mte Granero, ha ottenuto il massimo successo. L'attore, Arnoulet Arturo, è stato vivamente congratuito da tutti e meritatamente perché la sua opera è veramente originale e degna di essere notata. Nel pomeriggio balli più o meno campestri e giochi di società hanno tenuto viva l'allegria dei partecipanti fino a tarda sera.

Laura. - E' con vivissimo piacere che segnaliamo la laurea in scienze naturali conseguita presso la R. Università di Torino dal consocio Carlo Enrico Malan, comandante del C. C. di Luzerna S. Giovanni. Ringraziamo ed auguri vivissimi.

Nozze. - Siamo lieti di partecipare le nozze del nostro consocio Dr. Gardiol Enrico con la gentile signa Sàla Ling che si sono celebrate il 10 novembre u. s. Auguri e congratulazioni sincere.

Culla. - La casa del consocio Elsa e Cecilia che è stata allietata dalla nascita di una piccola alpinista, Liliana. La Uget porge felicitazioni ed auguri vivissimi.

Nomina. - Apprendiamo con piacere che il consocio Sacco Aido è stato promosso al grado di tenente. Felicitazioni vivissime.

Affitto soci. - Presso la nostra sezione è disponibile il materiale sportivo invernale, sci, slitte e altro materiale sportivo vivissime.

Pagamento quote. - Si è iniziato dal 23 ottobre u. s. l'incasso delle quote annuali C.A.I. e U.G.E.T. Invitiamo i soci a provvedere al più presto a questo loro dovere.

SETTIMO. - Con l'intervento del Presidente Generale della Uget e di tutte le Autorità politiche ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci in cui il V. Presidente Guarna ha illustrato la attività svolta dalla sezione di Settimo nell'anno XII, portando altresì il saluto del Presidente sig. David assente per ragioni di lavoro. Il Presidente Generale dopo aver vivamente ringraziato i dirigenti della sezione per la loro attività, ha tracciato il programma di lavoro da svolgere per l'anno XIV.

Sezione C.A.I. Saluzzo

Pagamento quote 1936. - Soltanto i soci a versamento improprio, vaglia postale o bancario direttamente alla Sezione, via S. Nicola, 11, oppure presso la Cartoleria M. Mortara, corso C. Alberto in Saluzzo. Dai contributi annuali la Sezione trae la base sicura per le proprie attività normali, dal versamento tempestivo la regolarità e tranquillità amministrativa. Le quote rimangono invariate. Ai soci invece si concedono agevolazioni ulteriori.

Quote 1936. - Soci ordinari (comprensiva Rivista, Notiz. Settimanale, assicurazioni, infornati) L. 40, id. ufficiali in S.P.E. (escl. assicuraz.) L. 30, studenti medi (con riv. Notiz. sez. L. 15, G.U.F. (con Riv. Notiz. sez. L. 15, G.U.F. (con Riv. L. 5. Aggregati (minori) famigliari, maestri sci, operai, con Riv. Notiz. sez. L. 15). Soci onorari (di altre Sezioni) escl. Assic. infornati) L. 15. Vitalizi L. 500 e perpetui (ditt. enti, ecc.) L. 1000 una volta tanto. Iscrizioni nuove e tessera L. 250 (per il G.U.F. L. 50).

Agevolazioni ai soci. - Lo ai soci ord. sosten. e vitalizi si distribuiscono speciali sconti relativi ai pernottamenti nei rifugi in proprietà o gestione della «Montvia» che sono buoni a tutto titolo nell'estate prossima, altri due dovrebbero aggiungersi portando a sei le basi alpine per le quali saranno usufruibili gli sconti (distribuzione suppletiva di questi, al caso). Teniamo conto i

DERMONIX
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, profumato. Conserva a lungo le calzature.
PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

A tale scopo verrà organizzata la gita al cui programma dettagliato riportiamo sotto.

Ringraziamo i donatori sentitamente, augurandoci che il nuovo gagliardetto sia di buon augurio per l'avvenire del nostro Gruppo.

Giorno 7: Convegno in sede ore 14; ore 14,30 partenza per Cremona; ore 16,15 arrivo a Cremona; ore 19,30 arrivo al Rifugio Cazzaniga (m. 2000); cena, pernottamento.

Giorno 8: ore 7 sveglia; ore 10 inaugurazione del gagliardetto sociale; ore 11,15 pranzo; ore 12,30 colazione; ore 16 partenza dal Rifugio Cazzaniga; ore 18 partenza per Milano da Cremona; ore 20 arrivo a Milano sede sociale.

Quota L. 17, (non soci L. 21) comprendente il viaggio di andata e ritorno Milano-Cremona.

Vettovagliamento per 2 pasti al sacco; presso il Rifugio Cazzaniga moderno servizio d'alberghetto.

Portare la lanterna.

Capo comitiva: Bertolini Onorio.

Manifestazioni sociali anno XIV - 21-22 dicembre: Foppolo 24-31 dicembre-1.º gennaio: Settimana sciistica.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La 20ª Marcia popolare della S. E. M.

Dopo un certo periodo di interruzione di ogni attività sociale in segno di lutto per la tragedia di Punta Rasica, la gloriosa Società Escursionista Milanese si è rimessa sulla consueta linea di attività, sempre proficua e costante. L'apporto a questa iniziativa, preparando l'organizzazione della annuale «Marcia popolare invernale in montagna e marcia sciatoria», la 20.ª della serie, che sarà effettuata il 19 gennaio p. v. coll'itinerario Milano, Abbazia, Valico Monastero, Resineto, rifugio S. M. Val Grande, Ballabio, Lecco. Il programma è in corso di studio e verrà diramato prossimamente. Frattanto le associazioni ed i gruppi escursionistici e dopolavoristici possono fin da ora includere nel rispettivo calendario di lavoro questa marcia sempre interessante.

Per celebrare l'11.º anniversario di fondazione della S.E.M. di Monza, che ricorre il 4 corrente, al posto del tradizionale «rancio», la presidenza dell'attuale associazione ha deciso di devolvere a favore di opere benefiche la quota individuale di L. 10, fissata di solito per il raduno sovviatale. Per ottenere la massima adesione dei soci, verranno accettate in sottoscrizione a parte anche importi inferiori a tale somma.

Adattiamo agli altri gruppi la simpatica e patriottica iniziativa, intonata alla gravità del momento, che denota perfetto spirito fascista e spirito solidale. La sera del 4 corr. avrà luogo l'assemblea generale dei soci della G.E.M. in cui verrà data la relazione morale della Società e sarà presentato il calendario delle gite e campionati sociali.

Gruppo Escursionisti Flora Alpina, Milano. - Per l'8 corrente indice una gita sciistica alla Cascata del Toce (m. 1675) in Val Formigosa, con viaggio in automobile. Quota: soci L. 30, non soci L. 32. Iscrizioni tutti le sere presso la segreteria del G.E.F.A. via G. Chizzolini 3, Milano.

Soci Club Emanuele Filiberto, Milano. - Per S. Ambrogio indice due gite: una a Cesana Torinese, Clavie re, Sestriere con partenza da Milano il venerdì alle 20 e ritorno a Milano la domenica alle 23,30. Quota: Lire 10. I rocciani, dati al generoso clima della montagna, con partenza al sabato alle 14. Quota L. 90 soci, L. 100 non soci. Iscrizioni tutti le sere presso la sede, via Dante 9.

L'assemblea dell'Atalanta Alpina di Bergamo si è tenuta la settimana scorsa, alla presenza di numerosi soci. Il presidente avv. Tomi, ha detto la relazione compendiativa l'attività svolta ed i propositi per il futuro. Ha fatto seguito una sintetica esposizione della situazione finanziaria. Particolare attenzione sarà rivolta alla seconda edizione del Trofeo Longo, dedicato alla memoria dei fratelli caduti sul Cervino.

PIEMONTE

Il Dopolavoro provinciale di Alessandria ha ratificato le formazioni delle Commissioni tecniche sportive per la zona di Tortona, fra cui Giuseppe Accarini, fiduciario per l'Escursionismo.

MARCHE

La Centuria alpina del Fascio giovanile di Ancona «A» di circa 50 chilometri a Monte Conero, Sirolo e Numana compiendo sui fianchi del monte, che scende in taluni punti quasi a picco sul mare, interessanti esercitazioni di discesa a corda doppia. Il ritorno si è effettuato sotto la pioggia diretta, che non ha però smorzato l'entusiasmo dei baldi giovani.

SCI

«Visto» gratuito per Garmisch

Il Comitato organizzatore del IV Giochi olimpici invernali ha ottenuto che oltre agli atleti e dirigenti provvisti di «carte d'identità» per i maestri di sci, ripetizione sia concesso il visto gratuito del passaporto anche a coloro che si recano a Garmisch-Partenkirchen in qualità di spettatori dei Giochi Invernali purché provvisti di passaporto collettivo.

«Corso di ripetizione per maestri»

Per iniziativa della Scuola Nazionale di Sci di Cortina d'Ampezzo, si è iniziato un corso di ripetizione per maestri di sci, avente lo scopo dell'accertamento della piena efficienza didattica di coloro che si dedicheranno all'insegnamento. Detto corso avrà la durata di una settimana e sarà diretto dai capi-scuola dell'Ente.

La Sciopoli nazionale gottardica, è stata affidata anche quest'anno al G. U. F. di Bolzano, che per altro nell'alta val Badia, con sede a Colfosco. Turni di 7 giorni l'uno, con inizio al 26 dicembre e termine all'8 aprile p. v.

L'incontro annuale di discesa e slalom G.U.F. Milano-Sci Club 18 che avrà corso si svolse al Sestriere, e sarà probabilmente attuazione quest'anno a Campo Imperatore (Gran Sasso d'Italia), nel periodo intercorrente fra Natale ed Epifania.

Il 5.º campionato nazionale ufficiale in congegno sarà disputato il 26 gennaio p. v. a Sestriere. Si svolgerà nel percorso Trento-Venezze, di 16 chilometri, dislivello 400 m.

stica in Alta Val Pusteria. 31 Dicembre: Genn. Dogana di Montepuglia. 12 Genn.: Lago del Mucrone. 19 Genn.: Lago di S. Felice. 26 Febr.: Saueze D'Oulx. Capanna Kind, Monte Triplice, Mte Fraiteve, Colle Basses. 9 Febr.: Traversata del Pizzo Formico. 16 Febr.: Rifugio Palera. 29 Febr.: Saueze. 6 Marzo: Lago d'Intevi. 14-15 Marzo: Ca. S. Marco, Campionato sociale di sci. 28-29 marzo: Rifugio Bonardi, Monte Maniva. 11-12-13 Aprile: Zona del Bernina. Maggio: Narciseta. Giugno: Passo del Sella, Monte Livrio. Luglio: Lago d'Intevi. Agosto: Campionato sociale all'Alpe Musella (zona del Bernina). Settembre: Banchetto sociale al Roccolo Loria. Ottobre: Pizzo dei Tre Signori, Monte Resegone.

Africa Orientale. - Al camerata Nino Frigerio, capo squadra nella 3.ª Divisione di Mar, combattente nel 1917, sociale, giungo l'augurio sincero di tutti i soci in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, ringraziandolo del sempre gradito ricordo che egli ci riserva.

Gite in programma. - Le gite in programma per il prossimo mese d'ottobre-settimana sciistica in Alta Val Pusteria (Dogana di Montepuglia) verranno pubblicate dettagliatamente sul prossimo numero.

CLASSIFICA INDIVIDUALE E DI RAPPRESENTANZA

Il Direttorio provinciale della F. I. S. I. di Milano ha compilato il calendario delle gare che verranno organizzate nella presente stagione, che comprende:

14-15 dicembre: Campionati lombardi universitari a Madesimo, organizzati dallo Sci Club G.U.F. Milano.

19 gennaio: S.A.M., Coppa Ala, al Pian del Rancio.

26 gennaio: C.A.I. Milano, gara nazionale di discesa, al Sestriere, e gara giovanile di discesa e salto per giovani sciatori, per il Trofeo Giovinetti.

26 gennaio: C.A.I. Seregno, gara di fondo in località da destinarsi.

16 febbraio: S.A.M., Coppa Gaetani al Mottarone.

16 febbraio: C.A.I. Legnano, IV Trofeo Panelli a Schlarario.

25 gennaio: A. Fiori di Rocca, gara internazionale di discesa per la Coppa Cady (valvole per la Coppa F.I.S.I.) e gara nazionale di fondo per il Trofeo Ponzoni, in località da destinarsi.

25 gennaio: C.A.I. Seregno, Trofeo Trabattini, in località da destinarsi.

16 febbraio: Azienda El. Mun. Milano, gara di discesa a Punta S. Spirito.

7-8 marzo: G.A.M., campionato sociale, in località da destinarsi.

8 marzo: S. C. Penna Nera, campionato sociale, in località da destinarsi.

19 marzo: Azienda El. Mun., gara di discesa a Vallicetta.

22 marzo: S.A.M., Coppa 23 marzo, al Passo del Tonale.

22 marzo: C.A.I. Seregno, gara a staffetta per la Coppa Mara, in località da destinarsi.

3 maggio: C.A.I. Milano, gara nazionale di fondo e discesa per la Coppa Cevedale, al Cevedale.

18 giugno: S. C. «A», gara internazionale di discesa al Cristallo.

29 giugno: S.E.M., X Gara internazionale a staffetta, al Passo dello Stelvio.

Contemporaneamente ai Campionati nazionali a Madonna di Campiglio, lo Sci Club «A» di Milano organizzerà la sua tradizionale gara di slalom gigante.

Il Direttorio provinciale della F. I. S. I. di Genova nella sua ultima seduta ha approvato il calendario delle prossime gare come segue:

5 gennaio - Sci Club S.I.A.P.: Gara di fondo, località da destinarsi.

7-9 gennaio - Sci Club Guf: Campionati Provinciali, da effettuarsi nella località in cui sarà effettuata la Sciopoli.

19 gennaio: Sci Club U.N.U.C.I.: Gara di fondo, Limone Piemonte.

19 gennaio: Sci Club F.G.C.: Campionati provinciali, località da destinarsi.

26 gennaio - Manifestazione in studio.

2 febbraio - Sci Club ANA: Gara di Fondo, Frabosa Soprana.

9 febbraio - Sci Club U.L.E.: Gara di discesa libera da destinarsi.

16 febbraio - P.N.F.-F.I.S.I.: Campionato cittadino a Limone Piemonte.

16 marzo - Sci Club DAN: Gara di discesa libera, Cima Durand. Alpi Liguri.

8 marzo - Sci Club Genova: Gara in discesa libera a traquardi, Val Maيرا.

15 marzo - Sci Club ULE: Trofeo C. Bensa, gara di fondo, località da destinarsi.

5 aprile - Sci Club Genova: Coppa Figari, Gara sci-alpinistica a squadre da effettuarsi su percorso libero sulle Alpi Liguri.

Il Monte Bondone, vicino a Trento, centro sciistico importantissimo per i trentini, il prossimo inverno disporrà di ben quattro nuovi alberghi. Questo gruppo alberghiero disporrà anche di un maestro di sci, a disposizione dei frequentatori del campo.

bera la cavaglia da ogni movimento, si può agganciare e togliere anche in moto e la sua azione regolare e progressiva agisce da ammortizzatore, eliminando la vibrazione delle code. Ha inoltre il grande vantaggio di permettere alla scarpa di alzarsi completamente, perciò in caso di caduta viene eliminato l'inconveniente di rovinarsi le caviglie e di rompere gli sci.

Infine è un prodotto completamente italiano come concezione e come produzione e costituisce una geniale trovata che merita l'attenzione degli sciatori amanti della praticità e della sicurezza.

I preparativi di Valcava

Valcava, la pittoresca località delle prealpi bergamasche che alla vicinanza con Milano unisce la comodità di una rapida funivia portante in pochi minuti a 1300 metri di altitudine, si appresta ad accogliere gli sciatori milanesi e lombardi. La prima neve è apparsa verso il 20 di novembre e presto le dolci pendici dell'Albenza offriranno agli appassionati magnifici campi nevosi. Si sta frattanto allestendo al centro di questa una pista di salto con trampolino, che completerà così l'attrezzatura invernale del grazioso paesotto, dotato di alberghi, di ristoranti, di telefono ed altre comodità.

Per norma di coloro che vorranno fare meta delle loro gite sciatorie Valcava, ricordiamo un servizio di grande utilità un servizio di noleggio di turismo con autobus Milano-Torre de' Busi-Valcava, con partenza dalla Piazza Reale di Milano. Inoltre vigono riduzioni sulle Ferrovie dello Stato con servizi cumulativi Milano-Calolzio-Torre de' Busi-Valcava (combinanti ferrovia, Autobus e funivia, spesa L. 21, tutto compreso). Speciali facilitazioni poi concede la direzione della Funivia alle comitive ed ai dopolavoristi.

Treni sciatori per la Val Susa

Da ieri sono andati in vigore, sulla linea Torino-Bardonecchia, i treni speciali per gli sciatori, i primi della attuale stagione. La neve, abbondantemente caduta la settimana scorsa in tutte le località della Val di Susa ha giustificato il provvedimento del locale compartimento delle Ferrovie dello Stato, che viene a favorire grandemente il movimento sciistico torinese. I treni si svolgeranno tutte le domeniche e giorni festivi fino alla fine di marzo. Eccone l'orario:

Andata: Al sabato e giorni precedenti i festivi: Torino, part. 08.18.20, arrivo Oulx 19.49; arrivo Bardonecchia 20.05. Partenze festivi: Torino part. 08.6. Torino part. 08.7.41, Bardonecchia a 8. Torino part. 08.7.40, Oulx 9.09, Bardonecchia a 9.25.

Ritorno: Bardonecchia part. 17.38, 18.15; Oulx part. 17.58; 18.34; 20.20; Torino arrivo ore 19.44; 20.22; 21.44.

NOTE SUI RIFUGI

Incendio in Val Strona

Un violento incendio, scoppiato in circostanze misteriose, ha completamente distrutta la casa di tale Ottavio Stampi di Quarna, che serviva da rifugio agli escursionisti che si recano in Valle Strona. Si creò e si creò il sinistro stato provocato dall'imprudenza di qualche turista.

VARIE

In memoria del calciatore di frontiera Amabile Ainard, perito sul ghiacciaio del Lyskamm l'8 settembre scorso nell'impugnamento del crinale, è stato inaugurato in prossimità del luogo della sciagura, per iniziativa dei Calcatori di frontiera della 12.ª Legione Monte Bianco, delle guide e portatori di Gressoney e di Alesia Sesia, un cippo marmoreo.

Chiesa alpina in memoria dei caduti di Adua. - S. E. M. Manaresi, comandante del X Alpini, con numerose rappresentanze delle Sezioni A.N.A. di Roma e Rieti, si recò il 24 scorso al Monte Terminillo a deporre fiori nella località prescelta a quota 1636 per la costruzione della chiesetta dedicata alla Madonna della Vittoria, in ricordo degli alpini e degli artiglieri caduti ad Adua il 1.º marzo 1916. E' stata poi deposta una corona sul pino dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini in località Pianevalle ed un ramo di lauro colto sul Campido gliu sul monumento ai Caduti della Rivoluzione in località Campo Fogogna.

Gli azionisti della Soc. An. Rifugio Dino Tavecchia al Pian di Biano sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 15 corrente per deliberare sulla svalutazione del capitale azionario a zero e sua eventuale reintegrazione. La società, che ha sede in Introbio, ha un capitale sociale di 125 mila lire, interamente versato.

INFORMAZIONI

I morti della Punta Rasica

Signorina G. D., Milano - Vi prego comunicare il numero del campo e della fossa dei nostri carissimi compagni scomparsi in Val Masino. Ho un caro ricordo di Rieti e di un buon Guidali ed altri e la loro tragica sorte mi ha profondamente addolorata. Nella visita domenicale che solitamente faccio ai miei morti non voglio tralasciare di visitarne le tombe.

La salma del Guidali trovata a Musocco al campo 9, giardino 571: a destra è la tomba della Verga; quella di Sargiovanni è al campo 54, giardino 30; quella di Omio al campo 45, giardino 133. La salma del Marzozzi venne tumulata nel cimitero di Saronno e quella del rag. Del Grande al Monumentale di Milano.

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

to che ve ne sono di ottime in commercio a buon mercato. Le consigliamo anzitutto la «Brunux» (E. Barberis, via Ramazzini 6, Milano), e poi la «Sporterema» (Antica Farmacia del Verziere, Milano).

Per le scarpe impermeabili da sci possiamo indicare la Zita G. Angileri, piazza Duomo 18, Milano, da lunghi anni specializzata in questo ramo e che può fornire una produzione a tutta prova. Può anche rivolgersi a «Tutto per lo sport polare», via Torino 52, Milano, alla ditta Elena Terrenini, largo Carrobbio 2, Milano, a Vitale Bramani, via Spiga 8, Milano ed ai nostri inserzionisti in genere, specificando bene il requisito dell'assoluta impermeabilità.

PICCOLA POSTA

Gaspere Pasini
Direttore responsabile

Tipografia S. A. M. E.
Milano - Via Settala, 22

SAIL

SEDE LANZO D'INTELVI (COMO)

SCI

Rappresentanti Generali SIMONIS & C. Via Cavour 22 MILANO

SAIL

Tutto per lo Sport polare

on le ultime novità anche per lo sciatore più esigente. Reparto articoli di stagione a prezzi ribassati.

MILANO V. Torino 52
Tel. 89 - 482

S.A.R.P.

R. PERSENICO & C.
PRIMA FABBRICA ITALIANA SCI SACCHETTE TENNIS ARTICOLI SPORT

CHIAVENNA

REYER Roma

Via Marco Minghetti, 36.
Tel. 61.085

Tutto per la montagna

Slittini, Sci Persenico, Tobogan, Catene per neve, Copripiedi, Anticongelante per radiatori.

BOTTEGA DELLA GOMMA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
ROMA
VIA DEL TRAFORO, 144

Impermeabili sport

Tutto per lo sci

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista dalla bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

La salma del Guidali trovata a Musocco al campo 9, giardino 571: a destra è la tomba della Verga; quella di Sargiovanni è al campo 54, giardino 30; quella di Omio al campo 45, giardino 133. La salma del Marzozzi venne tumulata nel cimitero di Saronno e quella del rag. Del Grande al Monumentale di Milano.

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

«Balma», crema per la pelle e scarpe impermeabili

D. L. A. Rimini. - Che cos'è «Balma» che elimina le pelli di foca? Ti sarà grato se mi indicherai una buona crema (anche una ricetta) per la pelle durante gli sports invernali. A chi mi potrei rivolgere per ottenere finalmente un paio di scarpe per sci impermeabili?

<